ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 25 novembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto 26 ottobre che determina l'assegno per le spese d'ufficio della Tesoreria centrale e della Tesoreria provinciale di Firenze.

3. Id. 26 ottobre che approva il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Pavia.

4. Id. 14 novembre che autorizza un aumento al capitolo: «Spese di viaggio e di tramutamento e indennità di missione», nel bilancio della spesa del ministero di grazia e giustizia.

5. Id. 14 novembre che autorizza un aumento per il capitolo: «Artiglierie e munizioni, carbon fossile e combustibili» per il ministero della marina.

6. Id. 15 novembre che autorizza un aumento al capitolo; «Spese di trasporto, indennità diverse,» del bilancio dei lavori pubblici.

7. Idem 15 novembre che autorizza un aumento al capitolo: «Spese per costruzione di nuove linee telegrafiche nell'interesse del governo» del bilancio dei lavori pubblici.

8. Idem 19 novembre che autorizza un aumento al capitolo «Trasporto della capitale da Firenze a Roma» del bilancio del ministero delle finanze.

9. Idem 15 ottobre che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Empoli (Firenze).

10. Idem 20 ottobre che costituisce in corpo morale l'Ospedale infermi di Mercatello, provincia di Pesaro e Urbino.

11. Idem 20 ottobre che approva le modificazioni dello statuto della Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena.

12. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel r. esercito.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che è stato aperto un ufficio telegrafico in Laconi, provincia di Cagliari, con orario limitato di giorno.

LA GRECIA MODERNA

La Grecia a noi ricorda ed insegna molte cose. La Grecia antica prima di tutto ci apparisce come una maestra di civiltà e di libertà: e sotto a questo aspetto ha avuto una gran parte nella nostra educazione letteraria e politica.

In appresso vediamo le sue Repubbliche, per le reciproche invidie e per le quasi civili discordie soccombere alle insidie ed alla forza del Macedone; come più tardi le Repubbliche italiane soccombettero agli stranieri dominatori.

La Grecia quale parte dell'Impero romano ci mostra come un Popolo colto possa conquistare i suoi conquistatori; ed anche questa trova in appresso una corrispondenza nella Nazione italiana. Pur troppo la trova anche decaduta nella corruzione del bizantinismo, che la getta in braccio alla barbarie asiatica, da cui appena qualche lembo n'è salvato appunto da quella Repubblica italiana, cui l'Alfieri chiamò *la più longeva figlia del senno umano*.

La Grecia moderna, ajutata più tardi a risorgere dall'Europa civile, è stata per noi Italiani il preludio del nostro stesso risorgimento.

Un Commissario di polizia austriaco disse a chi scrive un giorno per un articolo colpito di anatema; «Si sa bene, che voialtri Italiani, quando parlate di *Grecia*, sott'intendete *Italia*». Ed era molto vero; poichè noi nella nostra gioventù cercavamo dovunque il verbo e l'esempio della stessa nostra nazionale redenzione.

Il piccolo Regno di Grecia da tanti anni che esiste ci pare più piccolo e meschino di quello che la nostra immaginazione ce lo aveva figurato. E n'era causa principalmente la cavillosità politica della nuova Atene, che arieggiava anche troppo quella dei tempi di Demostene, senza avere lo splendore delle lettere e delle arti d'allora. Ma pure, tal qual dessa era ci sembrò il principio delle libere individualità nazionali trionfante e che doveva trionfare anche in Italia. N'avemmo poi anche, come dalla Spagna, una lezione cui faremo bene a tenerci in mente sempre; cioè che non basta ad un Popolo la libertà, se non sa da essa ricavarne tutti i frutti col progresso continuo nella civiltà.

Pure questi Greci contemporanei non mancarono di patriottismo e di nobili aspirazioni mai. Al postutto il piccolo Stato figura abbastanza bene nella vita del Levante e promette di essere in avvenire da più di quello che è presentemente.

Lo vediamo da quei Greci, che sono sparsi in tutti i porti di Europa, da Venezia e Trieste e Livorno, a Genova, a Marsiglia, a Londra, e poi in Alessandria e nel lontano Oriente; i quali arricchendosi ne'loro lontani commerci si ricordano sempre della madre patria coi loro legati e cercano di accrescere la sua civiltà con quella dei Popoli tra cui vivono.

Essi la stimano sempre il nucleo di quell'altra Grecia più grande che si farà coi Greci sudditi attualmente della Turchia, dove fanno la parte primaria colla loro navigazione ed i loro commerci e vanno educandosi e qualcosa di meglio.

Ora i Greci hanno imparato, dopo le amare delusioni del 1854 e quelle di Candia, ad essere prudenti; ma pure si armano, si preparano anch'essi a cogliere la loro parte di eredità del cadente Impero ottomano.

Una Grecia più grande e libera ed un'Italia libera anch'essa si sentono di essere sorelle nel Mediterraneo, di poter e dover gareggiare per la civiltà delle sue sponde orientali e meridionali, per mutuarsi gli ajuti nel mantenere libero questo mare e libere le sponde alla comune attività

Non si tratta, essi dicono a ragione, nell'Europa orientale soltanto di una *quistione slava*, ma anche di una *quistione greca*. Ci sono ancora molti nostri fratelli che gemono sotto alla servitù della Turchia. Noi non ci getteremo nella mischia, finchè le grandi potenze ci parlano d'integrità dell'Impero ottomano, come un giorno parlavano dello *statu quo* in Italia. Ma vogliamo essere preparati per il momento fatale in cui si dovrà compiere il destino di quest'opera della violenza, che è la asiatica Turchia. Anche noi siamo Europei, i discendenti dei più vecchi e civili e più resistenti all'asiatico despotismo. Noi vogliamo essere liberi ed uniti.

L'Italia libera ed unita non può che fare voti per il risorgimento, la libertà e l'unità della Grecia.

IL PRESTITO DI FAVORE PEL LEDRA

Lo hanno strombazzato tanto questo prestito di favore pel Ledra, ma non è ancora avvenuto. Noi spesso ingenui, forse pel grande amore che portiamo ad un'opera destinata a rinsanguare tanta parte del Friuli, avevamo quasi prestato fede alla lieta novella, sebbene fatta durante le elezioni, allorquando le promesse piovono e le manovre pullulano. Ma fu una illusione, anche questa una moneta falsa come i marenghi di Buia. Abbiamo voluto prendere informazioni qua e là, ci siamo rivolti a Roma persino a chi temmeno è nostro amico politico, e pur troppo sapemmo che la notizia data non era che un papavero elettorale e che nulla v'ha da sperare. Prima di tutto pare che i fondi della Cassa depositi e prestiti sieno per un pezzo impegnati e sia quindi difficile mettere a nostra disposizione i due milioni che ci occorrono. Ma, se anche la somma fosse disponibile, l'interesse non sarebbe minore del 6 0[0, compresa la ricchezza mobile pagata in questo caso dal mutuante. Ora se puossi chiamare prestito di favore quello che si farebbe a questa stregua, lo lasciamo giudicare da tutti quelli che hanno occhi per vedere ed orecchie per udire. Forse non vorranno vedere, nè udire coloro che strombazzarono la notizia e poi se ne tacquero, compreso il giornale che la divulgò e che ha il suo patrono e duce nella stessa commissione del Ledra.

Ma a noi, che vogliamo la pronta costruzione del canale, fanno male queste false notizie, perchè temiamo sempre che tendano ad illuderci e ad inciamparci, quando invece abbiamo tanto bisogno di far presto. Ci rivolgiamo perciò ai nostri amici membri della Commissione del Ledra per pregarli di comunicarci qualcosa su questo prestito di favore che ci si diceva esserci stato promesso e che ora sembra davvero sfumato.

Meglio che tenersi alle fatue speranze nel Ministero non sarebbe trattare il prestito colla Cassa di Risparmio lombarda, o meglio ancora con quella friulana consorziata cogl'Istituti di credito locali? Giacchè il denaro non occorre tutto in una volta, sarebbe impossibile creare un prestito in obbligazioni da esitarsi in Friuli, prestito che sarebbe sicurissimo, perchè garantito dal canale d'irrigazione e dal Consorzio dei Comuni?

Sono interrogazioni che noi proferiamo, e saremmo ben lieti, se qualcuno volesse ad esse dare risposta.

In verità tornerebbe strano, che una volta, dopo tanta fatica, creato il Consorzio, si dovesse attendere e sprecare tempo per radunare la somma necessaria.

Il Ledra interessa ognuno; non è argomento politico, nulla divide le forze comuni. Avanti dunque; se il prestito di favore, come si disse, venne largito dai Ministri riparatori, lo si annunci chiaro e tondo, come un fatto reale, non come una promessa, che noi saremo i primi a battere le mani.

Ma se è o fu soltanto una manovra elettorale, si abbia ora il coraggio di confessarla, e volgiamoci altrove per cercare quello che ci occorre. Il Ledra deve essere fatto al più presto: chè qui tempo è veramente denaro.

Diamo qui sotto l'articolo, annunziato nella nostra corrispondenza di ieri, del *Popolo Romano*, foglio della Sinistra, circa alla *riunione della Maggioranza* ed alla situazione di essa, dopo che il Depretis assunse di guidarla da sè senza altri intermediarii di capi, o comitati. Vedranno da questo articolo di fonte non sospetta i lettori a quanto difficile opera si è messo il De Pretis di mettere d'accordo questi *spiriti esacerbati*, dei quali parla il *Popolo Romano*. Vedranno altresì, che non è il numero, ma la comunanza delle idee e delle tendenze che fa la forza di un partito e che altro è fare un programma elettorale di alcune vaghe generalità, altro è raccogliere insieme sopra qualcosa di concreto gruppi diversi uniti un giorno soltanto per abbattere un Ministero e mettersi al suo posto.

Ecco l'articolo del *Popolo Romano*:

«Abbiamo dato un cenno nel giornale di ieri intorno al discorso che l'onor. Depretis ha pronunciato sabbato sera nella riunione della Maggioranza da lui convocata nelle sale del Ministero delle finanze.

Noi non vogliamo intervenire nella disputa che il *Diritto* ha sollevato e sostenuto con tanta dottrina intorno al capo legittimo della Maggioranza, riscuotendo l'approvazione non sospetta dell'*Opinione*, perchè al punto in cui stanno le cose ci sembra una disputa oziosa.

Evidentemente, *fino a quando la Maggioranza consentirà a riconoscere per suo capo legittimo il Presidente del Consiglio*, nessuno avrà ragione di imporgliene un altro, nè di far prevalere il concetto della elezione di un *Comitato*.

Solamente *noi non ci illudiamo tanto da credere, che questa luna di miele sia per durare lungo tempo* e dubitiamo assai che l'onor. Presidente del Consiglio, e Ministro delle finanze, possa sempre, ad onta della sua buona volontà, conciliare, coi gravissimi uffici della sua carica, l'impegno che ha preso di dare ascolto a tutti i reclami ed alle osservazioni dei deputati pel mantenimento della concordia, e pel buon andamento dei lavori parlamentari.

Abbiamo analizzato in precedenti articoli quali sieno le *principali frazioni nelle quali si classifica la Maggioranza*, e sappiamo che quantunque molte questioni di persone sollevate nelle nomine della Presidenza, e delle principali Commissioni *abbiano esacerbato gli spiriti*, pure

---

APPENDICE

QUAL LA MADRE TAL LA FIGLIA

RACCONTO - PROVERBIO

DI PICTOR

(Contin. vedi n. 278, 279, 282 e 284).

IV.

Le vacanze di Pasqua erano quasi passate, e la risposta, nonchè consegnata, non era ancora scritta. Pure la risposta venne. Era molto breve.

Diletto Olinto,

Io ti amo. Vorrei potertelo dire, od almeno che tu lo leggessi da te ne' miei occhi. Tu sarai il solo mio pensiero. Farò, che il tuo amore migliori anche me. Studierò, lavorerò e penserò a te, che sarai la mia guida, il mio affetto, il mio tutto

la tua
CLORINDA.

La Nina doveva consegnare il fazzoletto letterato al fratello, il giorno che fu a salutarla. Olinto fu beato.

Dicono, che l'amore rende spensierati di ogni altra cosa. Sarà vero, poichè occupa le persone tutto di sè. Ma, se il vostro amore dovete custodirlo in voi ed è lontano l'oggetto del vostro affetto, state certi, o amanti, che diventate pensierosi. Se poi al soddisfacimento del vostro amore ci sono ostacoli gravi, allora il pensiero predominante e continuo è quello di vincerli.

L'amore adunque educa, migliora ed aguzza l'ingegno.

Olinto, in tutto quel tempo che dovette rimanere a Padova per compiere i suoi studii, venne svolgendo in tutto il loro elaterio le facoltà intellettuali e volitive ed acquistò un vero dominio di sè stesso. Fece d'uno slancio più strada, che non ne avesse fatta in molti e molti mesi.

C'è nella vita dell'uomo, che ha da essere qualcosa, un'epoca più o meno lunga, nella quale alla virilità fisica tien dietro la virilità dell'ingegno e della volontà. Quello che egli ha voluto essere ed è in quel momento, lo sarà per tutta la vita. Non diremo di Olinto *habemus pontificem*, ma bensì *habemus hominem*, dopo che il biglietto di Clorinda venne a rafforzare la sua esistenza in tutte le sue facoltà.

Ci sono dei mezzi-uomini, o sedicesimi, o sessantaquattresimi, i quali non trovano mai in sè questo momento critico: uomini che subiscono la vita, non la esercitano.

Anche in Clorinda era nata la crisi, anche essa era più forte d'intelletto, di volontà, di azione. Ma le sue difficoltà erano anche più forti e la crisi era ben lungi dall'essere superata, almeno in quanto agli ostacoli esterni.

Le monache da qualche tempo la lasciavano in pace, forse per tornare più forti all'assalto. Lasciavano però talora cadere qualche parola sui genitori di Clorinda, che non si davano alcun pensiero di lei.

— Mah! quel benedetto conte vive lassù nel suo castellaccio, chi sa come, e con chi. La contessa, povera donna, ha troppe distrazioni mondane. Eh! le cattive abitudini una volta acquistate non si perdono! Oh! quanto amare sono le gioje del mondo, che ci fanno anche perdere la grazia del Signore! Quanto dolce e soprattutto sicuro, è di potersene ritrarre a tempo, dove si può vivere sempre in grazia di Dio una vita tranquilla, e prepararsi un premio in paradiso.

In cuor suo Clorinda avrebbe a queste perpetue giaculatorie messo in fine un *Amen!* Ma poi pensava, che qualcosa di reale ci doveva essere in questi due genitori, che vivevano separati, che non si davano alcun pensiero di lei. Che cosa?

«A chi poterlo domandare?

Ecco due quesiti molto importanti, i quali occupavano la giovanetta, la rendevano concentrata, seria, facendo sperare alle inconscie monacelle, che, coll'ajuto delle loro sante suggestioni, si maturasse la vocazione della loro predestinata. Nemmeno le amorevolezze della Nina bastavano a distrarre la Clorinda da questa nuova sua attitudine di serietà. La felicità del suo amore, appena nato ma potente, era turbata da questo pensiero, che l'occupava tutta.

Nelle grandi e difficili occasioni si mostrano i caratteri. Clorinda era già educata dalle sue contrarietà. Non potendo chiedere a nessun altro quello che le occorreva sapere de' suoi genitori, pensò di chiederlo allo stesso Olinto. Gli scrisse mentalmente una lettera, e poi cercò, così spiata com'era, di scriverla in carta. Era cosa che non poteva e non voleva manifestare nemmeno all'amica. Figuratevi adunque quanto difficile era farlo in un convento, dove l'arte degli eunucatori delle anime non lascia nemmeno un istante ad esse di potersi liberamente consultare con sè medesime, di ridere e piangere e pensare a proprio modo.

L'occupazione continua, lo studio, il lavoro sono mezzi utilissimi per sanare certe malattie dell'animo e del corpo; ma poi diventano una malattia speciale, quando, assieme al misticismo artifiziale, padroneggiano interamente le anime giovanili, che tendono a formarsi e ad espandersi.

La Clorinda ad ogni modo arrivò a scrivere quello che aveva pensato.

Caro Olinto,

Tu sei un uomo, e sei libero di te. Sai molte cose, molte ne vedi, molte altre ne puoi a tuo talento vedere.

Io, poveretta, sono una fanciulla inesperta, tenuta qui all'oscuro di tutto, anche di quello che riguarda la mia famiglia, abbandonata da questa, e predestinata, pare, a farmi monaca, contro la mia volontà.

Se non avessi il tuo amore che mi sostiene, non so che cosa farei. Io non ho altro affetto sulla terra che quello dell'ottima tua sorella ed il tuo amore. I miei sono quasi non esistessero per me. Mio padre non lo vedo mai;

non vi è pericolo perciò di nessuna pericolosa scissura.

Ma sappiamo altresì che *ciascheduna di queste frazioni si riserba una piena indipendenza* circa allo studio delle singole questioni — e non ci sembra probabile che i risultati di questi studii saranno sempre conformi.

Il primo periodo della sessione potrà venire occupato utilmente nella discussione dei bilanci e nella approvazione di quei progetti di ordine amministrativo che vennero presentati alla Camera nella seduta di sabbato dal Presidente del Consiglio.

Si tratta di ottemperare alle leggi di Contabilità dello Stato e quindi non possono nascere gravi divergenze.

Ma, esaurito questo primo compito, la Camera si troverà dinanzi un lavoro legislativo di tanta mole da assorbire la sua attività non per una, ma per dieci sessioni.

Le sole proposte dell'onor. Guardasigilli; delle quali ciaschedune per vero dire corrisponde a una vera riforma, e ad un desiderato progresso; sono tali da assorbire per lungo tempo tutta la attività legislativa del Parlamento.

L'onor. Presidente del Consiglio, oltre a questo urgente lavoro, ha annunziato in prima linea tre progetti che diremo fondamentali: vale a dire il progetto di legge pel decentramento amministrativo, e le riforme finanziarie dei Comuni e delle Provincie, quello per l'esercizio delle ferrovie, e l'altro relativo ai trattati di Commercio.

Noi non mettiamo dubbio intorno alla intenzione dell'onor. Depretis di presentare alla Camera quei progetti.

Ma non possiamo a meno di soggiungere colla usata franchezza, che ci sembra strano che il pubblico e la stampa non abbiano avuto fin qui nessun sentore nemmeno dei principii generali, che debbono informare tanto importanti proposte.

Non vorremmo che fino dal bel principio il Ministero prendesse a seguire gli andamenti dei suoi predecessori, i quali avevano per sistema di cogliere la Camera per sorpresa, piuttostochè offrirle il mezzo di maturare collo studio e colla discussione le proposte del Ministero.

Tutti ricordano come la proposta della riforma Provinciale e Comunale rimanesse per due volte arenata nelle discussioni della Camera durante le precedenti legislature, appunto per mancanza di coesione e di accordi; ed è recente la memoria delle gravissime dissertazioni cui ha dato luogo la questione dell'esercizio della ferrovie.

Orbene, supponendo anche che il Ministero abbia nel silenzio preparato la soluzione di queste due grandi questioni, noi siamo d'avviso che egli devierebbe singolarmente dal programma della scuola liberale quando credesse di presentarle improvvisamente alla discussione della Camera, ovvero di esigerne l'approvazione a tamburro battente da una docile maggioranza.

Molti hanno osservato come noi, che l'onor. Ministro delle finanze ha postergato e ristretto notevolmente il progetto delle riforme che riguardano la esazione giusta e la ripartizione equa delle imposte.

Ci siamo serviti delle sue stesse parole proferite con plauso a Stradella, per ricordargli, che i contribuenti aspettano prima di ogni altra cosa l'adempimento di quelle promesse.

Noi siamo ben lontani dal disconoscere la importanza del progresso nell'ordine morale e politico — ma come abbiamo appoggiato il Ministero nel senso di dare la preferenza alle riforme amministrative, non possiamo a meno adesso di ricordargli il suo impegno.

Nella questione della ricchezza mobile e di altre tasse, vi è un principio di giustizia e di equità che si deve restituire, appunto perchè una deplorata legge lo offese nel 1874.

Il dovere di proporre al Parlamento una riforma di quella legge è evidente, poichè tutti ricordano con quanto calore venisse allora combattuta dalla opposizione, e quale scarsa e riluttante maggioranza raccogliesse ne' banchi della Destra.

I popoli hanno buona memoria, e nessuna cosa nuoce tanto al prestigio del Governo, quanto il vedere gli uomini saliti al potere dimenticar troppo presto le teorie sostenute nel campo dell'opposizione ».

Nella *Gazzetta Piemontese*, giornale di Sinistra, leggiamo quello che segue a conferma di quanto noi abbiamo detto più volte:

«Gli elettori nelle venture elezioni adopreranno ottimamente, se fra' loro candidati cercheranno chi *possa* e *voglia* adempiere degnamente (e diligentemente, aggiungiamo noi) il mandato affidatogli. Quale che sia il risultamento di quelle elezioni, non saranno sensibilmente variate le relative forze delle parti politiche, essendo probabile, che si elegga un deputato dello stesso colore di prima. Il Governo avrà dunque sempre una maggioranza grandissima. *Ma è desiderabile, che non si mandino altri novellini per fare il loro tirocinio. Il Parlamento non è una palestra ove s'abbiano ad addestrare i giovani.* Saranno forse tra essi dei Soloni, i quali aspettano soltanto una favorevole occasione per ispiegare le loro doti intellettuali e morali, ma siccome i Soloni sono molto rari, sarà più prudente il mandar alla Camera *chi abbia già in altro aringo dato prove non dubbie di scienza, di carattere integro, di perspicacia*, oltre la raccomandazione di qualche Comitato, o di qualche *pubblicista improvvisato* di un giornale di provincia.»

Il *Precursore*, giornale palermitano di Sinistra, scrive queste dure parole circa alle cose della Sicilia:

« Durarla ancora così, non è tollerabile. E, d'altro canto, è affatto incomprensibile, perchè il ministero non si scuote dal suo letargo e non si risolve ad adottare misure acconce, efficaci, energiche per farla finita con questa piaga che ammorba e dilania la nostra povera provincia. Si sperava tanto e tanto da questo ministero anche sul conto della pubblica sicurezza; ma in sostanza esso ha lasciato a dormire tutti i progetti di riforma e fa segno di non capire, che coll'attuale sistema si andrà di male in peggio e si ridurranno le popolazioni all'ultima disperazione. Se il ministero di Sinistra prende la grave faccenda con tanta disinvoltura e freddura, un grido di sdegno e d'indomabile collera si leverà contro di lui.»

Il *Giornale di Padova* porta da Montagnana una corrispondenza la quale prova con quale spirito di vendetta procede il Nicotera contro quei sindaci, siano pure stimabilissimi e stimatissimi, che non fanno gli agenti elettorali per suo conto. Ecco la corrispondenza:

« Come fulmine a ciel sereno ieri ad ora un po' tarda piombò qui un decreto di cotesto R. Prefetto col quale si sospende dall'ufficio di Sindaco il sig. cav. Carazzolo, imputato di abuso di potere per aver dato mano a lavori primordiali del fabbricato comunale deliberato da qualche tempo dal Consiglio per uso di piazza coperta di grani.

La notizia tosto sparsasi nel paese produsse una impressione così disgustosa e profonda da potersi ormai asserire che all'infuori di due o tre progressisti di recente conio, il dolore che ne derivò è universale.

Si ha poi ogni motivo di ritenere che il decreto prefettizio di sospensione sia stato precipitato dietro inesatte informazioni sporte agli uffici della R. Prfettura, e per di più non sia immune da invalidità.

Oggi la Giunta convocata dal ff. di Sindaco dotto. Zeni, esaminata la pendenza fece un lungo e dettagliato rapporto a questo R. Commissario distrettuale, deplorando il decreto prefettizio e giustificando luminosamente l'operato del signor Sindaco che da dieci anni disimpegna le funzioni di capo di questa amministrazione comunale col plauso più volte manifestato non solo dal locale Consiglio, ma bensì ancora dalle istesse autorità provinciali.

Dopo ciò la Giunta con apposito deliberazione si dichiarò responsabile delle preliminari operazioni compiutesi di demolizione di una catapecchia esistente sull'area ove deve sorgere il grande fabbricato della loggia comunale e dei lavori di scandaglio fatti al terreno stesso, la di cui spesa non varcò le lire 500 Rassegnava quindi ad unanimità le proprie dimissioni, avendo il Sindaco impartiti gli ordini di esecuzione dopo aver sentito il parere di tutta la Giunta.

Al R. Commissario per ultimo venne rivolta domanda per una sollecita convocazione del comunale Consiglio allo scopo di dargli comunicazione in argomento, e perchè sia proceduto a nuove nomine.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Gazzetta della Capitale:* Si afferma che una importante riforma verrà proposta sulla ricchezza mobile. Il ministro delle finanze intenderebbe di rialzare il minimo della cifra imponibile, cosicchè le classi più povere sarebbero sollevate interamente dal peso esorbitante di quella imposta.

— Nell'ultima riunione tenuta dalla Maggioranza, l'on. Depretis, oltre l'annunzio dei progetti già riferiti ieri, promise, rispetto al macinato, di soddisfare i reclami, sostituendo il pesatore al contatore; e Nicotera disse che l'emigrazione dipende, più che dal macinato, dal cattivo trattamento dei contadini, e che spera molto dall'inchiesta agraria.

ESTERO

Austria. L'ordine che proibisce l'esportazione dei cavalli nelle due parti della monarchia, a quanto accenna la *Politische Correspondenz*, è motivato dall'immensa esportazione di cavalli che avveniva in questi ultimi tempi in special modo dall'Ungheria e che, continuando in simil guisa, avrebbe danneggiato gli interessi economici del paese e pregiudicato anco il servizio di rimonta dell'esercito.

Russia L'*Estafette* ha da Pietroburgo:

I generali ed ufficiali destinati all'esercito del sud sono andati a prendere congedo dall'Imperatore. Essi erano in tenuta di campagna.

Il soldo sul piede di guerra è stabilito da jeri. I generali, il grande ed il piccolo Stato maggiore hanno ricevuto l'assegno d'entrata in campagna.

Ad esempio dell'esercito tedesco, un decreto russo ha istituito una cassa principale di campagna per l'esercito attivo. Lo stato di questa cassa è stato approvato, ed è il consigliere privato Kidaschentow che ne fu nominato direttore.

In previsione della mobilizzazione immediata di tutto l'esercito, organizzaronsi 24 ambulanze e se ne creeranno ancora 8. Difettasi di chirurghi, ma se ne troveranno fra i chirurgi civili.

A Varsavia si è stabilita una Commissione per l'alloggio di 15,900 soldati e 3000 cavalli. Venne deciso che i proprietari che hanno una entrata di circa mille rubli dovranno alloggiare 10 soldati, quelli che hanno un'entrata superiore alloggeranno 20 soldati ed alcuni cavalli. 22 cannoni di fortezza (krupp) sono stati trasportati per la ferrovia Lharkow-Azoff, 11 sono destinati a Sebastopoli e 11 a Nicolaieff. Per questa strada giungono ogni giorno treni portanti munizioni per l'artiglieria; ne sono già giunti 14; arrivano sempre vagoni con munizioni a Sebastopoli, Odessa, Nicolajew, Nowotcherkask e Rostowarn.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 10585

Municipio di Udine

AVVISO

Fu rinvenuto un Biglietto di pegno del locale Monte di Pietà che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per il effetti di cui gli art. 715 e 716 del codice civile.

Dal Municipio di Udine li 27 novembre 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

Preziosa memoria. Il comm. Giuseppe Giacomelli con lettera del 25 corrente ha fatto dono alla Biblioteca comunale di un Autografo di Alessandro Manzoni, di cui era da qualche anno in possesso. Detto autografo, chiuso in apposito quadro, sarà per i visitatori del luogo una preziosa memoria dell'illustre scrittore, ed un ricordo dell'egregio donatore.

Segretari Comunali. Negli esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale, tenuti presso la R. Prefettura di Udine nel corso dello spirante mese, 24 su 37 furono i candidati approvati. E sono i seguenti signori:

Stefani Pietro di Udine, Masieri Giuseppe di Tolmezzo, Del Fabbro Pietr' Antonio di Forni Avoltri, Canciani Mattia di Prato Carnico, Bearzi Pietr' Antonio di Prato Carnico, Metz Cesare di Brugnera, De Paoli Paolo di Forni di Sopra, Bortolotti Francesco di Majano, Zanier Giovanni di Pavia, Pecoraro Alessandro di Moruzzo, Colavizza Giovanni di Povoletto, Del Medico Pietro di Lusevera, Feruglio Angelo di Feletto, Antonietti Antonio di Spilimbergo, Spangaro Paolo di S. M. la Longa, Pinzani Giovanni di Latisana, Colavizza Antonio di Udine, Cignolini dott. Sebastiano di Codroipo, Stradolini Bernardino di Carlino, Baccinar Carlo di Venzone, Pertassanta Augusto di Rivignano, Faccini Domenico di Castions, Mach Giacomo di Pordenone, Sisto Giovanni di Matera.

Bibliografia. Col titolo *Simpatie*, il signor Carlo Raffaello Barbiera sta per pubblicare a Milano un volume, in cui tenta di mettere in luce nomi di scrittori estinti, a torto dimenticati o non degnamente apprezzati da tutti, ch' ebbero viva parte nel movimento letterario d'Italia da mezzo secolo in qua. I suoi sono studi biografici e critici, ma sono tutti coordinati da un solo intento. Egli non bada, come avverte nel proemio, a partiti, a scuole, a caste. Il suo non è che un libro d'arte, e dell'arte egli cerca appunto elevarsi nel mondo sereno. Fra i capitoli del nuovo libro notiamo quello intitolato: *Voci della montagna e Pietro Zorutti*. Altri capitoli sono poi dedicati a Ippolito Nievo e Antonio Somma. Ne parleremo.

Memento agli esercenti alberghi, osterie, trattorie, bettole, fiaschetterie, locande, caffè, vendite al minuto di vino, birra, liquori e rinfreschi, o tenenti sale da giuoco, stabilimenti sanitari e di bagni. Si ricorda a tutti che loro fatto obbligo di presentare entro il mese di dicembre di ciascun anno le rispettive licenze per la vidimazione o rinnovazione da farsi dall'autorità politica.

Giornate allegre. Ieri pioggia continua, iersera nebbia, oggi di nuovo pioggia che *malanconicamente i campi lava* e anche le vie, se vogliamo, e i tetti e gli sporti, e tutto grondante aqua, uggiosa, monotona. A proposito di pioggia un *girovago* ci scrive pregandoci di segnalare al Municipio lo stato dei marciapiedi in molti punti della città, specialmente in questi giorni aquosi. I marciapiedi, consumati dal *dente edace* del tempo, sono così levigati da porre in serio pericolo la posizione perpendicolare di chi vi cammina sopra. Quando piove poi, bisogna assolutamente essere membri d'uno *staking-ring* per poter restare in piedi.

Ringraziamento.

Sacile 27 novembre

Appena riavuto dallo sbalordimento provato per l'amara perdita della amatissima mia consorte **Angelica Pivos**, sento vivissimi il bisogno ed il dovere di rendere pubbliche grazie a tutti coloro che, condogliandosi meco per la fatale dipartita, mostrarono in qual pregio tenessero le non comuni virtù di quella donna *vero modello di sposa e di madre;* ringrazio poi distintissimamente quel *Parente* che volle tesserne l'elogio funebre e pubblicarlo nel *Giornale di Udine* del 23 corr. n.° 280.

Luigi Sartori per me e figli

FATTI VARII

Il pesatore. Il prof. Colombo ha presentato, in nome della Commissione incaricata dell'esame dei vari congegni da sostituire al contatore del macinato, la sua relazione al ministero delle finanze.

Il premio di 50,000 lire non sarebbe, a rigor di termini, guadagnato da alcuno dei concorrenti; nessuno dei meccanismi presentati al concorso riunendo assolutamente le condizioni richieste.

Però il congegno del signor Ernst di Augusta essendo stato riconosciuto di facile, e a quanto se ne dice, sicura applicazione, mediante poche modificazioni che, suggerite dai commissari, furono dall'autore accettate, la commissione propone si divida il premio in due parti, dandone la principale, cioè 35,000 lire, al predetto Ernst e le altre 15,000 vengano distribuite a tre concorrenti italiani che, se non risolsero precisamente il problema, vi si avvicinarono tanto da meritare approvazione. Del pesatore Ernst si dicono *mirabilia*. *(Persev.)*

Aqua e fuoco. Jeri mattina, l'aqua del mare ha fatta la sua prima visita invernale alla Piazza S. Marco e alle parti più basse di Venezio.

A Milano jeri l'altro un grave incendio scoppiava a quella stazione centrale, la cui parte mediana andò completamente distrutta.

La sostanza del Duca di Galliera che da taluni fu fatta ascendere ai 200 milioni, il *Cittadino* di Genova afferma che non oltrepassa gli *ottanta milioni*, cifra che è abbastanza considerevole da sè stessa senza che occorra esagerarla.

Naufragi a Gibilterra. Una grave burrasca avendo infierito la settimana scorsa nello stretto di Gibilterra, più di 50 bastimenti andarono perduti e altri soffersero gravi avarie.

---

mia madre rarissime volte, ed anche quando viene a trovarmi pare che abbia qualche gran cosa che l'occupi molto più che la sua figliuola. Mio fratello è un buon ragazzo e viene qualche rara volta a trovarmi, nell'inverno; ma di certo preferirebbe le sue caccie al passare una giornata colla sua sorella. Le monache e maestre mi assediano, mi tormentano coll'impormi una vocazione ch'io non sento e non mi lasciano nemmeno la facoltà di essere loro grata delle poche cose che mi hanno insegnato. Io so poco, ma lavoro e cerco di apprendere molto tutte le cose femminili; ed anzi sovente faccio da sotto-maestra e di questo mi lodano. Forse speculano su di me! Scusa, se divenni sospettosa. Ma chi sa, dico a me stessa, se questo saper lavorare non abbia ad essermi utile un giorno? Chi sa se quelli, che o non possono o non vogliono darmi una dote, non mi obblighino così a darmi una professione?

Io non posso nemmeno informarmi delle condizioni della mia famiglia, che queste monache mi fanno supporre tristissime, senza spiegarsi più di così. È uno degli argomenti per farmi accettare lo stato monacale. E non potrebbero i miei avere bisogno anche della mia assistenza? Ma io non posso saper nulla!

Per quell'amore, che tu devi serbarmi, grande, vivissimo, perchè oramai è la mia vita, la sola ragione di poter vivere, ti prego consigliami sopra le cose che ti ho detto. Informati tu prima; fallo senza parere, ma fallo, e decidi quello che io devo fare.

Qualunque cosa tu mi comandi, io ti obbedirò. Oramai tu sei mio padre, mia madre, mio fratello, mio amico e . . . sei quello di più caro che possa esistere sulla terra per la tua fedele ed obbediente come figlia

CLORINDA.

Giunta a mettere sulla carta questa lettera, che era stata digerita a lungo nella sua mente, Clorinda si trovò come sollevata di un peso che aveva sull'anima.

Ma, disgraziatamente, se ci vollero due mesi per poterla scrivere questa lettera, ce ne volle dell'altro tempo per pensare come farla recapitare.

Aveva pensato di sedurre una servente, di darle un unico oggetto prezioso che si teneva intorno, regalo di una vecchia zia e quasi legato di essa. Lo fece, consegnò il giojello, n'ebbe promessa di far impostare la lettera.

La servente era una traditrice. Essa consegnò la lettera nelle mani della Madre Badessa; la quale, lettala e rilettala, andava esclamando da sè: Oh! Che scandalo!

Oh! Che scandalo!

Chiamò tre delle sue più fide, il suo consiglio privato in quel regno monacale. Lesse ad esse pure la lettera; e queste esclamarono in coro: Oh! Che scandalo!

(Continua).

Fino a oggi risulta che i bastimenti italiani naufragati colà sono cinque, ma si teme che abbiano ad essere molti di più.

Ginnastica. Dal ministero d'Istruzione pubblica verrà pubblicato uno speciale resoconto sul Congresso ginnastico che testè ebbe luogo in Roma, concernente anche i progressi della ginnastica in Italia.

Questi progressi furono notevolissimi, e dal prefato prospetto apparirà che l'Italia occupa il quarto posto in Europa per l'incremento degli studi ginnastici, il primo posto appartenendo alla Germania, il secondo alla Svizzera, il terzo all'Inghilterra ed il quinto alla Francia.

La pena di morte. La Corte d'appello di Cagliari, quella di Genova e quella di Palermo, si sono pronunciate pella conservazione della pena di morte.

Assise militari. Il Ministero della guerra ha impartite le disposizioni perchè col primo gennaio 1877, non solo gli uffiziali, ma anche i sott'ufficiali, caporali e soldati dei reggimenti di cavalleria, abbiano ad adottare nella divisa le nuove modificazioni non ha guari approvate con decreto reale.

Pompei coperta da una tettoia. Fra le proposte presentate al Ministero notiamo quella di una Società di capitalisti italiani e stranieri, i quali proporrebbero di coprire con una tettoia mista di cristallo e di ghisa la città di Pompei, onde preservarla dal lento, ma continuo deperimento, che la pioggia, l'umidità e le altre intemperie cagionano agli affreschi e alla conservazione degli edifici scoperti e di quelli che si vanno via via disseppellendo.

Quei capitalisti dimandano com'è naturale che sia aumentato il biglietto d'ingresso alla storica città, e che il ricavato in più sia loro devoluto per un certo numero di anni. Così il *Monitore degli Impiegati.*

Macchina per volare. Il signor Balp Stott, inventore d'una macchina per volare, trovandosi a Berlino, ebbe l'onore d'una visita del ministro della guerra, del generale Kameke, del l'ammiraglio Henk e di altri illustri personaggi ai quali diè alcune spiegazioni sulla sua invenzione.

Essa consiste in una navicella di legno di 150 chilogrammi, la quale, non solo rinchiude il congegno motore consistente in una potente molla, ma contiene anche il posto per due persone. Mediante un largo timone, il signor Stott si propone di dirigere la navicella, e volare negli spazii arei con velocità di circa 120 chilometri all'ora, durante tempo calmo, e di 20 chilometri se con vento contrario. Fra poco intraprenderà un viaggio tra Dover e Calais.

CORRIERE DEL MATTINO

Nel *Diritto* di jeri troviamo un articolo nel quale il giornale officioso, occupandosi della missione del marchese di Salisbury, dice che la conferenza di Costantinopoli non può risolversi soltanto con delle reciproche concessioni fra la Russia e l'Inghilterra; la questione orientale deve considerarsi ne' suoi rapporti con tutte le Potenze; a questa condizione la missione di Salisbury contribuirà alla pace dell'Europa. L'Inghilterra, osserva il citato giornale, troverà da parte dell'Italia un apprezzamento esatto delle necessità e delle condizioni che possono assicurare la pace del mondo.

Questa pace peraltro ci sembra ora meno sicura che mai. « Se si vuole la pace, scrive il *Times*, deve farsi un ponte d'oro alla Russia onde metterla in grado di riprendere la sua posizione normale ». Questo ponte d'oro chi vorrà o potrà costruirlo, di fronte alle pretese russe ed alla renitenza turca, il cui governo domanda adesso *cinque anni* per attuare le riforme che gli si chiedono? «Enigma qui come dappertutto, scrivono da Vienna alla *Allgemeine Zeitung*. La situazione è diventata opaca tanto quanto il cielo in tempio di nebbia.»

Da Parigi si scrive all'*Opinione* che il ministero francese è « molto ammalato ». Negli Uffici, ostili al progetto del signor di Marcère, (pel quale gli onori militari saranno accordati soltanto agli ufficiali dell'esercito decorati della Legion d'Onore, sia che essi sieno accompagnati alla tomba con o senza il permesso dell'autorità ecclesiastica), gli amici del ministro non hanno nemmeno assunto la difesa del suo espediente. I clericali avranno la consolazione di avere un Chesnelon al Senato, ma dovranno rassegnarsi a più d'una sconfitta nella Camera dei deputati.

Nel Belgio il ministro Malou ha fatto una importante dichiarazione assicurando la Camera che fra meno di due mesi presenterà un progetto di legge per la riforma elettorale. Egli disse che trattasi di assicurare la sincerità delle elezioni. A proposito di questa legge, a Louvain ebbero luogo dei seri disordini, seguiti poi da un conflitto fra clericali e liberali.

— La *Libertà* dice di essere assicurata che l'on. presidente del Consiglio intende domandare alla Camera la più sollecita discussione dei bilanci di prima previsione del 1877. Il Ministero crede che essi possono e debbono essere discussi prima delle vacanze di Natale, e non ha menomamente l'intenzione di domandare l'esercizio del bilancio provvisorio.

— Credesi che l'on. Crispi, presidente della Camera, possa, prima della fine dell'anno, esaurire la discussione di tutti i bilanci.

— È in Roma il comm. D'Amico per il progetto di riordinamento del personale dei telegrafi. Lo ha chiamato il ministro dei lavori pubblici, il quale si proporrebbe di portare le varie categorie degli stipendii a L. 1500, 2000, 2500, includendo nei quadri anche le donne. *(Gazz. d'It.)*

— Il Ministero dell'interno ha trasmesso alla presidenza della Camera, perchè sia distribuita ad ogni deputato, la relazione della Commissione eletta dal Governo con decreto del 30 aprile dell'anno corrente per la riforma della legge comunale e provinciale. *(Diritto)*

— Salisbury è arrivato a Firenze e doveva partire per Roma ieri sera o questa mattina.

Il ministro delle colonie sarà, dice il *Fanfulla*, ricevuto prima dal ministro degli affari esteri; poi andrà al Quirinale dove sarà ricevuto dal Re in udienza privata.

Si crede che il marchese di Salisbury abbia domandato questa udienza per presentare a Vittorio Emanuele una lettera della sua Sovrana.

— Le elezioni approvate a tutt'oggi ascendono a 288. Resta a deliberare sopra altre 120. Alla Segreteria mancano tuttora i Verbali di 8 Collegi. *(Diritto).*

— La *Gazzetta Piemontese* dice che all'on. ministro delle finanze, Depretis, Sua Maestà il Re conferirà fra pochi giorni la decorazione del supremo Ordine dell'Annunziata.

— È stato pubblicato il testamento dell'Antonelli. Sono eredi i suoi fratelli, e contiene una dichiarazione politica, nella quale dice che i suoi atti furono sempre conformi agli interessi della Santa Sede. Chiede scusa se errò.

— Il *Bersagliere* annunzia che alle Autorità di Cosenza si è presentato, costituendosi prigione, il brigante Morrone, uno dei superstiti della banda Siinardi.

— Lo stesso foglio annunzia che ieri fu sorpresa e sciolta a Napoli una adunanza di una trentina di internazionalisti. Ci fu una protesta, ma nessundisordine. L'Autorità giudiziaria procede.

— Il Ministero della guerra in Francia ha deciso in massima di fare un saggio della mobilizzazione della armata territoriale, come si era prefisso il general Cissey avanti di lasciare il potere. È bene inteso che per non dar luogo a cattive interpretazioni questo saggio non avrà luogo che nel corso del 1877.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 27. *(Camera).* Discussione del bilancio dei culti. *Dufaure* domanda settecento mila franchi di credito per stipendii ai vicecurati. La Commissione del bilancio ne accorda soltanto duecento mila. Dufaure mantiene la sua domanda. Il seguito della discussione a domani.

Vienna 27. Assicurasi che lo stato attuale della questione orientale è il seguente: I Gabinetti sono d'accordo riguardo alle riforme particolari nelle Provincie insorte. Le divergenze fra Pietroburgo e Londra sono piuttosto di forma che di sostanza. Mentre l'Inghilterra vorrebbe tutelare in apparenza il trattato di Parigi, la Russia insiste affinchè si dichiari formalmente l'abolizione di quel trattato. Nessuna divergenza essenziale nello apprezzamento della questione delle garanzie; soltanto il modo delle garanzie potrebbe formare un *casus belli*. La Russia vuole, al contrario dell'Inghilterra, l'occupazione immediata. Le proposte delle Potenze mediatrici di già discusse, riguardando tanto l'aggiornamento dell'occupazione, che la questione di sapere quale Potenza effettuerebbe l'occupazione. Nei limiti di queste proposte può trovarsi il punto fino al quale l'Inghilterra consentirebbe all'occupazione.

Vienna 27. In una riunione delle frazioni costituzionali, il ministro delle finanze diede spiegazioni sul compromesso coll'Ungheria. Il Governo è deciso a subire le conseguenze del compromesso. Il presidente del Consiglio smentisce che il Governo intenda sciogliere il *Reichsrath*.

Pest 28. In previsione delle occupazioni russe ed inglesi, qui ed in Vienna discutesi la questione dell'occupazione della Bosnia per parte dell'Austria.

Berlino 27. Regna discordia nei gabinetti riguardo alla presidenza della conferenza. La Porta ha chiesto 5 anni di tempo per introdurre tranquillamente le riforme.

Giurgevo 27. I turchi concentransi in Rustsciuk pronti a passare il Danubio.

Belgrado 27. Presso Deligrad avvennero delle scaramuccie; i circassi ricominciano gli eccessi in Bulgaria; in Bergonza vi ebbero 7 morti e 24 feriti; spedironsi colà delle truppe. In Aleksinac trovansi 3000 ammalati. Sulliman pascià fu nominato Muscir.

Viddino 27. *Sessantasette* uffiziali della marina inglese entrarono al servizio turco; altri *dodici* furono nominati a comandanti dei monitori danubiani.

Brussello 27. Secondo il *Nord* la Porta comunicò alle grandi Potenze la nuova costituzione turca. Parlando della proposta di accordare alla Porta un indugio pella realizzazione delle riforme, il *Nord* osserva che tale proposta è incomprensibile, sapendo ora l'Europa quale calcolo si possa fare delle riforme turche.

Ragusa 27. I commissari pella linea di demarcazione arrivarono quest'oggi in Antivari sulla cannoniera *Moeve*, e continuarono il loro viaggio sul piroscafo turco *Aseyr* fino all'imboccatura del Boiana, ed indi su d'un piroscafo fluviale si portarono a Scutari.

Ragusa 28. Il capo insorgente Music, arrivato ieri sotto scorta, sarà a quanto dicesi internato a Klagenfurt. Due piroscafi turchi ottenero dal governo il permesso di entrare nei porti di Klek e Ragusa. Da parte militare furono nominati dei commissarii per controllare l'adempimento delle condizioni, sotto le quali è stata fatta tale concessione.

Bukarest 28. La Camera rielesse Rosetti alla presidenza. Il senato elesse a presidente il metropolita, e Cogalniceano e Joan Ghika a vicepresidenti.

Costantinopoli 28. L'ambasciatore inglese ebbe ai 24 un'udienza privata dal Sultano. Chaudordy e Bourgoing si attendono per mercoledì. Oggi arrivò un battaglione di softà volontarii.

ULTIME NOTIZIE

Roma 19. *Camera dei deputati.* Si convalidano altre 19 elezioni riconosciute regolari dalla Giunta.

Il presidente dà comunicazione dei componenti la deputazione incaricata di recarsi a Genova per assistere ai solenni funerali decretati da quel municipio al duca di Galliera, e sono i deputati Sella, Barrili, Bertani Agostino, Sambuy e Rubattino.

Vengono notificati i risultamenti delle votazioni fattesi precedentemente per la nomina di diverse commissioni, e niuna di esse essendo compita, procedesi alle votazioni di ballottaggio.

Data infine da Correnti lettura del progetto di indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, che è approvato senza osservazione alcuna, ed estratta a sorte la deputazione che insieme coll'ufficio di presidenza dovrà rassegnarlo a S. M., la seduta è sciolta.

New-York 28. I capi democratici della Carolina del Sud indirizzarono a Grant una protesta contro l'ordine di mettere le truppe federali sotto gli ordini del governatore Chamberlaine, dichiarando non esservi alcun pericolo che si turbi l'ordine dai democratici. Il Comitato di controllo incominciò oggi la verifica dei voti della Florida.

Vienna 28. La Borsa ribassa. Credesi che la conferenza si riunirà a Costantinopoli tostochè vi giungerà il marchese Salisbury.

Berlino 28. I giornali officiosi smentiscono chè Bismarck insisterebbe per l'occupazione russa della Bulgaria.

Vienna 27. Edhem pascià, chiamatovi telegraficamente, partì per Costantinopoli, affine di arrivarvi prima di lord Salisbury. Si ritiene generalmente che l'Austria non farebbe dell'occupazione russa un *casus belli*.

Fiume 28. La corvetta italiana *Caracciolo* carica torpedini.

Parigi 28. La Camera, malgrado l'opposizione del ministro Dufaure, ridusse gli aumenti degli assegni ai vice-curati.

Oggi ebbe luogo un'altra discussione vivissima ed è probabile il ritiro di Dufaure, a cui succederebbe il duca d'Audiffret-Pasquier.

Le probabilità della pace sono in rialzo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.0	744.6	746.8
Umidità relativa . . .	92	99	96
Stato del Cielo . . .	piovoso	coperto	nebbioso
Acqua cadente . . .	97.0	7.9	0.1
Vento { direzione . .	E.	N.E.	calma
Vento { velocità chil. .	3	1	0
Termometro centigrado	9.8	9.6	8.7

Temperatura { massima 10 0 / minima 4.8

Temperatura minima all'aperto 4.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 novembre

Austriache	420.—	Azioni	224.—
Lombarde	128.—	Italiano	69.50

PARIGI, 27 novembre

5 0/0 Francese	70.87	Obblig. ferr. Romane	236.—
3 0/0 Francese	104.87	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14.1/2
Rendita Italiana	70.70	Cambio Italia	8.1/8
Ferr. lomb.ven.	157.—	Cons. Ingl.	95.5/8
Obblig. ferr. V. E.	219.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 27 novembre

Inglese	95.3/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.1/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.— a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 28 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. p. da 77 20/— a 77 30 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.85	»	21.87
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—

Fior. aust. d'argento	»	2.40./—	»	2.41./—
Banconote austriache	»	2.16.1/4	»	2.16.3/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	77.20	»	77.25
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.05	»	75.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.85	»	21.86
Banconote austriache	»	216.50	»	216.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 28 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.93 /—	5.95 /—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.10./—	10.11./—
Sovrane Inglesi	»	—.—/—	—.—/—
Lire Turche	»	11.43./—	11.45./—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—/—	—.—/—
Argento per cento	»	112.35./—	112.75./
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 20	al 28 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.10	61.25
Prestito Nazionale	»	66.80	66.60
» del 1860	»	109.—	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	829.—	825.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	139.30	140.—
Londra per 10 lire sterline	»	126.60	126.85
Argento	»	112.80	113.10
Da 20 franchi	»	10.11./—	10.11.1/2
Zecchini imperiali	»	6.—/—	6.00./—
100 Marche Imper.	»	62.20	62.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 25 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	23.—
Granoturco nuovo	»	»	15.30	»	16.—
» vecchio	»	»	16.80	»	—.—
Segala	»	»	12.50	»	13 20
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	27.35	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	7.35
Castagne	»	»	8.40	»	9.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Si vendono al prezzo di L. **1** la scatola. Deposito in *Udine* alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in *Pordenone* ROVIGLIO farmacia alla *Speranza* via Maggiore.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

AI SIGNORI
OSTI ED ALBERGATORI

In Santa Maria la Longa trovasi una partita di

VINO SANISSIMO

del raccolto 1875 prodotto sul luogo.
Per trattative dirigersi in *Udine Via Manzoni N. 10.*

FUMATORI!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6 sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

In via Cortelazis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO

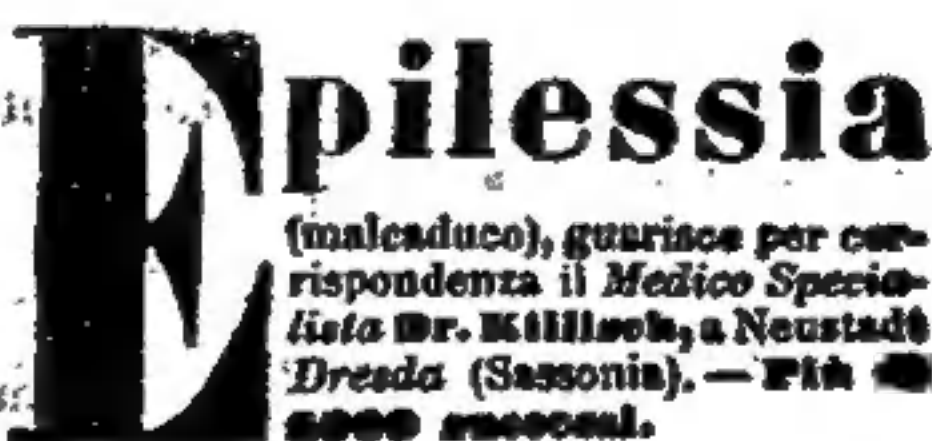
di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

LARICI

Il sottoscritto tiene in Carintia un forte deposito di Scaloni larice degli 8-12 metri di lunghezza e di variate grossezze, legno perfettamente sano e di fibra finissima, squadrato quasi a spigolo vivo e poco nodoso, adatto tanto per costruzioni navali, che per ponti e fabbricati.

Prezzi moderati — Da insinuarsi direttamente a

L. SCARSINI
In Villacco (Carintia)

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

COMPAGNIA INGLESE

DI ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

THE LONDON & LANCASHIRE

Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 agosto 1876 con cauzione [cut off]
100,000 *lire.*

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causa[ti] dagl'incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non [ne] segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazion[e] e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che posson[o] esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

I danni vengono pagati dalla Compagnia nei quindici gior[ni] dopo il loro regolamento.

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre **28 milioni di franchi.**

Banchieri della Compagnia in Italia sig. **GRANET BROWN** e C[.] Genova. — Direttore Generale per l'Italia **E. MACKENZIE**, Genova, 3 via Roma[.]

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariff[e] domande di rappresentanze, dirigersi alla Direzione Generale della Compagni[a] in Italia, 3, Via Roma, Genova.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattane[o] soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » » piccole » 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza.* Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. 28

2) **Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedal[i] clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste**

Pillole Antigonorroiche

del Prof. **D. G. P. PORTA**

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeischrift di Vüzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccetta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo di effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emoroidario alla vescica, catarri vescicali. orine sedimentose* e *principi di renella*

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devotis. *Dionigi Calderano*, Brigadiere.

Contro vaglia postale di lire **2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle [cut off] vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli[,] Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filuppuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Redentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci